

# IL MAGO DI OZ

**Come non lo avete mai visto**

**Torna a brillare sul grande schermo il più grande classico in Technicolor  
restaurato in 2D e 3D**

Tratto dalla serie di racconti del 1900 di L. Frank Baum, trasposto sul grande schermo nel **1939** da **Victor Fleming** - regista nello stesso anno anche di *Via col Vento* - **Il Mago di Oz** rimane uno dei classici più amati e seguiti di sempre.



**Giudicato dall'American Film Institute come il "miglior film per famiglie di tutti i tempi",** Il Mago di Oz racconta il fantasmagorico viaggio di **Dorothy (Judy Garland)**, piccola orfana del Kansas, nell'onirico e strampalato mondo di Oz. Il suo percorso attraverso questo universo multicolore e fiabesco viene accompagnato da tre singolari personaggi, tutti in cerca di qualcosa: uno spaventapasseri alla ricerca del cervello, un leone alla ricerca del coraggio e un uomo di latta, che vorrebbe avere un cuore, per provare sentimenti come tutti gli altri.

Il film inizia con alcune sequenze in bianco e nero (o per meglio dire color seppia) che introducono il personaggio di Dorothy nella realtà, appunto grigia e incolore, della sua casa nel Kansas dove vive con gli zii. Questo paesaggio però viene ben presto trasformato grazie a un inaspettato e del tutto particolare ciclone che trasporta Dorothy in un universo parallelo **coloratissimo**,

**luccicante** ma anche pieno di insidie, **il mondo di Oz**, dal quale lei cercherà, attraverso varie avventure e peripezie, di ritrovare la strada di casa.

**Protagonista indiscusso del film è il colore** che, dalla famosa stradina dorata alla città di Smeraldo, contrassegna il mondo di Oz e viene utilizzato dal regista con maestria e innovazione. **I colori splendenti e saturi** caratteristici del **Technicolor** dell'epoca, tornano dunque a brillare grazie al complesso e **monumentale restauro** della Warner Bros, realizzato in **4K**, attraverso il recupero dei negativi camera originali, e ampliato **anche in una versione in 3D**.



Indimenticabili e autentiche protagoniste del film sono le musiche e le canzoni, premiate con **l'Oscar alla migliore colonna sonora**. La canzone cantata da Judy Garland – **Over the Rainbow**, nota anche come *Somewhere Over the Rainbow* – vinse invece **l'Oscar come migliore canzone originale** e fa ormai parte dell'immaginario collettivo, tanto da essere stata ripresa e interpretata in varie forme da innumerevoli artisti (solo per citarne alcuni: Frank Sinatra, Aretha Franklin, Ella Fitzgerald, Ray Charles, Chet Baker, Jerry Lee Lewis fino ad arrivare a Kylie Minogue, a Celine Dion, a Tom Waits e persino ai Deep Purple e ai Ramones)

**Il Mago di Oz** torna nelle sale di tutta Italia grazie alla **Cineteca di Bologna** e al suo progetto **Il Cinema Ritrovato al Cinema**, che da 4 anni riporta nelle sale i più grandi capolavori del cinema di tutti i tempi in versione restaurata, per godere appieno del piacere di vedere o rivedere un grande film in altissima definizione, nella migliore qualità che oggi la tecnologia rende possibile.

In contemporanea all'uscita del film, **la Cineteca di Bologna**, in collaborazione con **l'editore Giunti**, promuove a Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma, letture animate e laboratori dedicati ai bambini dai cinque anni in su.



## IL RESTAURO

Restauro digitale realizzato da Warner Bros in 4K a partire dai negativi camera originali Technicolor a tre matrici, conversione in 3D completata a risoluzione 2K. La conversione in 3D è stata un progetto lungo e complesso avviato dalla Warner Bros con una scansione ad altissima risoluzione del negativo camera originale Technicolor. L'immagine in 2D restaurata è stata poi trasformata creando una mappa di profondità per ciascun

fotogramma per costruire le immagini in 3D e determinare le distanze dal punto di osservazione. È poi seguito un lungo processo (in cui è stato usato il roloscope) per perfezionare ulteriormente le distanze e stratificare forme e oggetti. Copia master realizzata nel 2014 alla Warner Bros Motion Picture Imaging di Burbank. Conversione 3D effettuata da Prime Focus. I materiali usati nel restauro sono stati resi disponibili dalla George Eastman House.

## CAST & CREDITS

**Regia:** Victor Fleming

**Paese e anno di origine:** USA, 1939

**Durata:** 101'

**Soggetto:** dal romanzo *Il meraviglioso mago di Oz* di L. Frank Baum

**Sceneggiatura:** Noel Langley, Florence Ryerson, Edgar Allan Woolf

**Fotografia:** Harold Rosson

**Montaggio:** Blanche Sewell

**Scenografia:** Cedric Gibbons

**Musica:** Herbert Stothart

**Interpreti:** Judy Garland (Dorothy), Frank Morgan (il mago di Oz), Ray Bolger (Hunk, lo spaventapasseri), Bert Lahr (Zeke, il leone codardo), Jack Haley (Hickory, l'uomo di latta), Billie Burke (Glinda), Margaret Hamilton (Gulch, la cattiva strega dell'Est), Charley Grapewin (zio Henry), Clara Blandick (zia Emma)

**Produzione:** Mervyn LeRoy per Metro-Goldwyn-Mayer

# CURIOSITÀ DAL SET

## LA REGIA

Il film ebbe cinque registi diversi. Richard Thorpe girò molte settimane di materiale, ma nulla del suo lavoro apparve nel film finale. Lo studio trovò il suo lavoro insoddisfacente e nominò temporaneamente George Cukor. Cukor in realtà non filmò nessuna scena, ma modificò il trucco di Judy Garland (Dorothy) e di Ray Bolger (lo Spaventapasseri). Victor Fleming prese il suo posto e diresse la maggior parte del film, fino a quando non venne assegnato a *Via col vento*.

King Vidor girò le sequenze rimanenti, soprattutto le parti in bianco e nero del film. Il produttore Mervyn LeRoy diresse alcune scene di transizione.

## LA PROTAGONISTA – JUDY GARLAND

All'inizio delle riprese Judy Garland indossava una parrucca bionda e un pesante trucco alla "baby-doll". Quando George Cukor assunse il ruolo di direttore intermedio si sbarazzò della parrucca e della maggior parte del trucco, dicendole di essere solo se stessa. L'attrice fu costretta però ad indossare uno stretto corsetto per comprimere il seno, in modo da apparire più giovane (aveva infatti già sedici anni durante le riprese). La Garland fu sempre la favorita per interpretare Dorothy, ma molte altre attrici di Hollywood furono considerate per il ruolo. Tra le candidate, la più temibile era certamente Shirley Temple, più vicina all'età effettiva di Dorothy ed estremamente popolare all'epoca.

## LE SCARPETTE ROSSE

I costumisti della MGM testò diversi tipi di scarpette rosse prima di trovare quelle giuste per Dorothy. Ogni copia - si dice furono almeno 7- ha un valore stimato di \$ 1,5 milioni di dollari, fatto che le rende i cimeli più costosi di Hollywood, tanto da essere state definite da alcuni come "Il Sacro Graal" di Hollywood. Le originali scarpette rosse che vennero effettivamente calzate da Dorothy sono esposte al Museo Smithsonian Institution, e sono così popolari che il tappeto che vi conduce è stato sostituito più volte a causa dell'usura.

## IL LEONE

Originariamente si progettava di usare come leone quello in carne ed ossa della Metro-Goldwyn-Mayer, ma poi l'idea fu abbandonata. Il costume di Bert Lahr (Il Leone codardo) pesava circa 40 chili, era ricavato da una pelle di vero leone e faceva molto caldo. Le luci che illuminavano il set, così potenti da portare la temperatura a quasi 40 gradi, non aiutavano l'attore che, a fine giornata, era completamente bagnato di sudore. Due persone sul set avevano l'unico compito di passare la notte ad asciugare il costume per il giorno successivo.

## IL CANE TOTO

Il vero nome di Toto era Terry e il suo compenso per le riprese era di 125 dollari a settimana. Il simpatico cagnolino, amatissimo dalla Garland che cercò senza successo di adottarlo a fine riprese, era terrorizzato dal vapore che usciva dal cappello dell'uomo di latta.

Il cane ha continuato a recitare nel cinema fino al 1945, anno della sua morte.

## L'UOMO DI LATTA

Buddy Ebsen durante le riprese ebbe una reazione allergica alla polvere utilizzata per il trucco del costume. Per questo motivo venne sostituito dall'attore Jack Haley, ma il make-up dell'uomo di latta, fatto di polvere di alluminio, venne comunque modificato. In diverse canzoni della versione originale fu mantenuta la voce di Ebsen. L'olio dell'uomo di latta era in realtà sciroppo d'acero.

